

rosa la voce in favore degli studi slavi e nella « Rassegna nazionale » di Firenze del 1911 caldeggiava la creazione di un « Istituto di filologia slava » nelle università italiane e la pubblicazione di una « Rivista di studi slavi » in Italia (1). Fatalmente anche la sua restò « vox clamantis in deserto ». Non bastavano i voti e i progetti del mondo universitario, ma ci volevano consensi e appoggi dalle cerchie dirigenti, e questi mancarono. Però l'idea di una cattedra qualsiasi di studi slavi si avvicinava ormai alla sua maturazione.

In margine alle sedi e alle aspirazioni universitarie altri centri e istituzioni svolsero più o meno efficace e transitoria opera di interessamento e di avvicinamento agli Slavi. A Milano già nel 1876, all'eco dei più recenti moti balcanici, s'era costituita una *Lega per la liberazione e l'affratellamento dei popoli della penisola Slavo-ellenica*, che, assieme al *Comitato permanente di soccorso per la causa slava in Roma*, di cui era membro anche lo stesso Garibaldi, aveva avuto larga risonanza nella stampa italiana (2). A Torino un'autentica istituzione fu Attilio Begey, il quale, affiancato dal Canonico e dall'Ungherini, svolse in tutta la sua lunga e nobile vita azione fervidissima a pro della Polonia — i Polacchi dovrebbero erigergli un monumento! — e della capitale piemontese fece uno dei più attivi e benemeriti centri italiani di polonistica (3). Roma con la sua forte colonia polacca, con il suo Ospizio di San Stanislao, con il suo « Circolo italo-polacco Federico Chopin », con personalità polacche della tempra di un Wołyński, di un Kulczycki, di

(1) G. CIARDI-DUPRÉ, *Per gli studi slavi in Italia* in *La Rassegna nazionale*, Firenze, 1 luglio e 16 agosto 1910 e *Id.*, *ibid.*, *Per gli studi slavi in Italia. Lettera aperta del dott. P. Bellezza al prof. G. Ciardi-Dupré e risposta al medesimo*. Qualche notizia su circoli, società, tendenze, ecc. è raccolta dallo stesso Ciardi. Per gli altri casi cfr. le singole voci in A. DE GUBERNATIS, *Dictionnaire international des écrivains du monde latin*, Roma, 1905 (Mitrovich, ecc.); su la cattedra di S. Apollinare cfr. *Il Diritto croato*, Pola, 1889, n. 13; su l'« Istituto Orientale » di Napoli cfr. B. GUYON, *Balkanica*, Milano, 1916, l'articolo: *Per la riforma dell'Istituto Orientale di Napoli* e pag. IX dell'*Introduzione*; per la nomina del Budmani cfr. M. REŠETAR, *Pero Budmani* nel vol. 39 del *Ljetopis Jugoslavenske Akademije*, 1924-25, a pag. 96.

(2) G. NOVAK, *Italija prema stvaranju Jugoslavije*, Zagabria, 1925, pag. 92-102.

(3) R. POLLAK, *Wiedza o Polsce zagranicą. Włochy* in *Oświata i wychowanie*, 1932, f. 7. Per la bibliografia cfr. M. M. BERSANO BEGEY, *La Polonia in Italia*, p. 202.